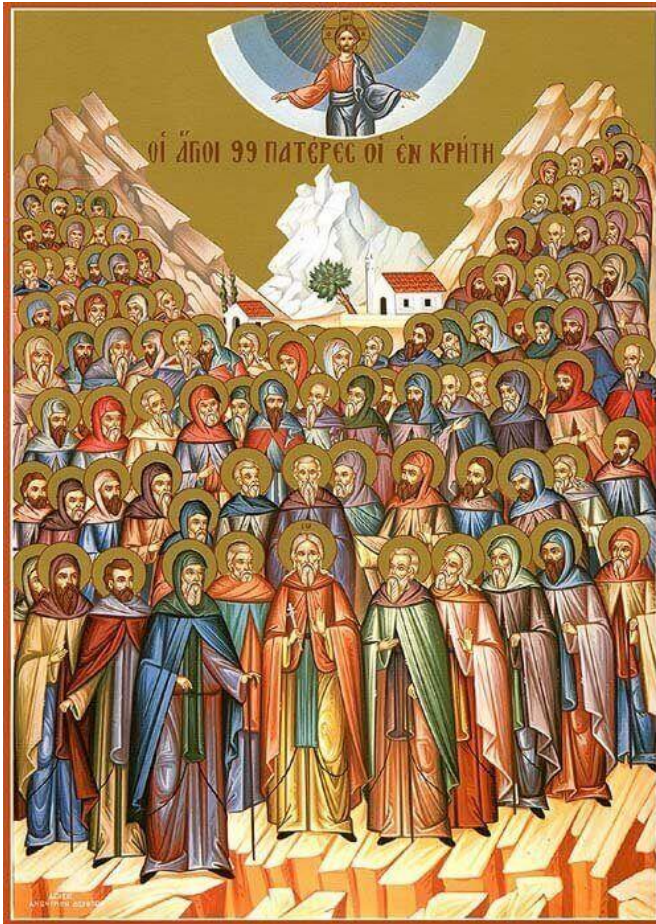


AGENDA

Novembre 2018



*“O Padre di luce divina, Signore dei giorni e degli anni,
chiediamo che al nostro tramonto viviamo con Cristo Risorto”*

Chierici Regolari di S. Paolo - Santa Maria al Carrobiolo
www.carrobiolo.it

La **Festa di Tutti i santi**, e la **Commemorazione dei fedeli defunti**, ci fanno ascoltare, una dopo l'altra, due pagine del Vangelo di Matteo che si collocano l'una all'inizio, nel primo grande discorso di Gesù, e l'altra alla fine del ministero pubblico, nel suo quinto e ultimo discorso, così come Matteo struttura il Vangelo. Due pagine, dunque, lontane, che la liturgia ha l'intuizione felice di accostare, facendoci così scoprire i nessi che le collegano. «**Beati!**» è la prima parola che Gesù pronuncia nella sua proclamazione del Regno (cf. Mt 5,3). L'ultima sarà simile alla prima: «**Benedetti!**» (cf. Mt 25,34-35). L'intera predicazione di Gesù la si può racchiudere in questa cornice, che costituisce la chiave di interpretazione, ciò che dà significato, sapore, verità, a tutto ciò che egli dirà tra la prima e l'ultima parola: beati... benedetti!

La prima parola - «beati» - è rivolta ai poveri in spirito, ai quali appartiene il regno dei cieli. E poveri in spirito sono coloro che vivono la loro condizione davanti a Dio, in relazione con lui, fidandosi della sua promessa, attendendo la sua misericordia. Possiamo anche dire che sono coloro che, nella loro povertà,

sanno fare tutto lo spazio possibile allo Spirito di Dio che viene in loro, dimora nella loro vita, li riempie di gioia con la sua presenza. Ecco il regno dei cieli che abita già nel loro cuore, perché il Regno non è qui o là, ma è dentro di noi (cf. Lc 17,21). L'ultima parola - «benedetti» - è rivolta a tutti coloro che hanno saputo incontrare e servire Cristo nella povertà dei loro fratelli più piccoli. Cristo incontra Cristo. Il Cristo che, nella sua compassione, si prende cura dei poveri per donare loro la felicità del regno dei cieli, ora si lascia incontrare nei poveri: chi saprà servirlo in loro sarà benedetto nel regno dei cieli. Queste due parole di Gesù sono anche all'inizio e alla fine della vita di ciascuno di noi, del nostro cammino verso il regno di Dio, nel quale, come scrive san Paolo ai romani, saremo «*coeredi di Cristo*» (Rm 8,17) e potremo assaporare - così promette il profeta Isaia - quel banchetto di grasse vivande che Dio prepara per tutti

i popoli sul suo monte (cf. Is 25,6). Alla fine della vita, se avremo saputo accogliere, custodire, far fruttificare in noi il dono di Dio, ci attenderà la parola della benedizione: benedetti voi che ereditate il Regno, perché in voi il dono ha portato i suoi frutti, la grazia non è stata vana. L'amore che avete ricevuto è divenuto l'amore che avere condiviso e donato. «**Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza**» (Is 25,9). Ecco la nostra speranza! Noi non speriamo soltanto che la nostra vita non rimarrà per sempre prigioniera della morte; speriamo che saranno proprio coloro che i più avranno scartato a condurci nel regno di Dio, perché toccando, servendo, aiutando loro, avremo incontrato il Cristo. Egli ci dirà beati perché poveri, e ci dirà benedetti perché avremo fatto di questa povertà non il motivo per piangerci addosso e lamentarci di tutto, ma al contrario la motivazione e il sostegno per prenderci cura di altri: di tutti coloro che hanno fame e sete; che sono bisognosi di essere accolti e ospitati nel calore delle relazioni umane; di essere rivestiti nella propria nudità e liberati nelle proprie prigioni interiori ed esteriori.

Di fronte alla morte dei nostri cari, di fronte alla prospettiva della nostra stessa morte, non possiamo che provare timore, paura, angoscia. Occorre pertanto interiorizzare ciò che san Paolo scrive ai romani e ripete a ciascuno di noi: **Non abbiamo ricevuto uno spirito da schiavi, per ricadere nella paura, ma abbiamo ricevuto lo Spirito di Dio, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!»** (cf. Rm 8,15). Di conseguenza, possiamo guardare alla morte in modo completamente diverso. Sarà il momento nel quale il nostro cuore sarà liberato dalla paura, e potremo gridare anche noi, nello Spirito: «Padre!».

Il nostro recarci al cimitero in questi giorni si arricchisca della Parola di Dio che ascolteremo nelle celebrazioni eucaristiche che sempre, annunciando la morte del Signore, proclamano la sua Risurrezione, affinché egli venga! ***La Comunità religiosa***

1 GIOVEDÌ SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI orario ss. messe festivo 10,00;

11.30; 18,30 *Abbà! Padre! Non cessi mai di risuonare questa invocazione nel nostro cuore e sulle nostre labbra. Sia il respiro della nostra vita e rimanga il respiro anche di coloro che sono già nella morte. Tu ascolta il loro grido che ti invoca. Essi possano ascoltare il tuo grido che li chiama alla beatitudine della vita: venite a me!*

2 VENERDÌ Commemorazione di tutti i fedeli defunti Sante Messe 7,00; 8,00;
ore 18,30 Concelebrazione della Comunità

3 SABATO Leggere la Parola nella Tradizione con p. Gianni Rizzi, biblista

Il libro di Giobbe dalle 19,00 alle 21,00 sala studio biblioteca Carrobiolo
Ingresso/parking vicolo Carrobiolo, 4

4 NOVEMBRE: 100 anni dalla fine della Grande Guerra

4 DOMENICA XXXI del Tempo S. Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano,
patrono dei Padri Barnabiti

Donaci, Signore, un cuore capace di ascolto. Fissa nel nostro cuore la tua parola, che ci rivela quanto tu ci ami e al tempo stesso ci dona la possibilità di amare come siamo stati amati. Aiutaci a comprendere che il tuo comandamento non è un precetto da osservare, ma un dono da custodire, che sprigiona in noi la bellezza di una vita nuova.

4 DOMENICA 7 Salmi nel Vangelo di Luca (19,41-44) con p. Gianni Rizzi

Sala studio della biblioteca dalle 9,00 con S. Messa alle 12,00 in Noviziato.
Ingresso/parking vicolo Carrobiolo, 4

9 VENERDÌ Festa della dedizione della basilica Lateranense

Gionata mondiale contro il fascismo e l'antisemitismo

La penna propagandistica, efficace nel suo cinismo, coniò lo slogan con il quale intendeva rassicurare gli italiani e il mondo, nel tentativo di prendere, apparentemente, le distanze dall'antisemitismo nazista: «Discriminare - disse Mussolini - non significa perseguitare». Ma cacciare i bambini dalle scuole, espellere gli ebrei dall'amministrazione statale, proibire loro il lavoro intellettuale, confiscare i beni e le attività commerciali, cancellare i nomi ebraici dai libri, dalle targhe e persino dagli elenchi del telefono e dai necrologi sui giornali costituiva una persecuzione della peggiore specie. Gli ebrei in Italia erano, di fatto, condannati alla segregazione, all'isolamento, all'oblio civile. In molti casi, tutto questo rappresentò la premessa dell'eliminazione fisica. *Sorprende sentir dire, ancora oggi, da qualche parte, che il fascismo ebbe alcuni meriti, ma fece due gravi errori: le leggi razziali e l'entrata in guerra. Si tratta di un'affermazione gravemente sbagliata e inaccettabile, da respingere con determinazione. Perché razzismo e guerra non furono deviazioni o episodi rispetto al suo modo di pensare, ma diretta e inevitabile conseguenza.* Volontà di dominio e di conquista, esaltazione della violenza, retorica bellicistica, sopraffazione e autoritarismo, supremazia razziale, intervento in guerra contro uno schieramento che sembrava prossimo alla sconfitta, furono diverse facce dello stesso prisma (Sergio Mattarella).

11 DOMENICA XXXII del Tempo (San Alessandro Sauli, Vescovo Barnabita)

O Signore, tu scruti e conosci il nostro cuore e per te è prezioso ogni nostro gesto che sgorga da un autentico desiderio di amare te e i nostri fratelli. Come hai gradito la due monete della vedova e l'hai mostrata a noi come evangelo vivente, così accogli le nostre povere preghiere: sono come degli spiccioli, ma vogliamo presentarli a te con tutto il nostro cuore.

14 MERCOLEDÌ LECTIO DIVINA ORE 21,00 Dopo l'introduzione di don Stefano Chiapasco, iniziamo la pratica della lectio del Vangelo di Giovanni. Ricordiamo che la nostra

scelta è quella di vivere la Lectio Divina come tempo di lavoro personale sul testo, fatto nel silenzio. È offerta una scheda per l'approfondimento preparata dalla comunità. Al termine del percorso che conosce le fasi della **lectio** e della **meditatio**, un momento di condivisione orante (**oratio**) conclude la lectio divina. (è possibile prepararsi riascoltando l'introduzione al Vangelo e il **commento al testo di Gv 1,19-51 di don Stefano dal sito [www. carrobiolo.it](http://www.carrobiolo.it)**)

17 SABATO ore 16,00 Incontro di spiritualità paolino - zaccariana con p. Aldo

Sede amici del Carrobiolo piazza Carrobiolo, 6

18 DOMENICA S. Messa ore 11,30 Festa di Maria Madre della Divina

Provvidenza. La nostra Comunità religiosa ringrazia Dio per tutti i benefici ricevuti quest'anno. Un ulteriore invito al ringraziamento ci rivolge Papa Francesco, per la

Giornata Mondiale dei Poveri *Questo povero grida e il Signore lo ascolta* (Sal 34,7). “Le

parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di *poveri* [...] **I poveri ci evangelizzano**, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. **Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti**, perché si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene. (*Papa Francesco*)

25 DOMENICA NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Signore nostro Dio e nostro Re, attendiamo la tua venuta nella notte della nostra storia, come figli serviti da un Padre amorevole e costituiti re per servire i fratelli nel suo nome. Fa' che la nostra vita fiorisca dalla verità, da quello che ci troviamo a essere oggi e da quello che diventeremo, liberati da noi stessi per testimoniare con la vita il tuo amore.

 *Giornata mondiale contro la violenza sulle donne*

Ore 10,00 S. Messa di suffragio per tutti i defunti "carrobiolini"



SABATO E DOMENICA 1-2 dicembre **24 Ore dello Spirito**

Eremo di Eupilio - CO - **dalle 16,00 alle 16,00**

Per giovani, giovani/adulti desiderosi di regalarsi 24 ore di silenzio per ascoltare la Parola di Dio che parla alla nostra vita, *sia che si vegli o si riposi, di giorno o di notte*. Vedi il volantino che presenta il centro di Spiritualità l'Eremo e il sito www.eremobarnabiti.it per altri appuntamenti e le iscrizioni.

CINEFORUM di PROCULTURA

Vogliamo ringraziare quanti hanno chiesto informazioni chiamandoci, informandoci, riguardo al futuro del cineforum... Credo che ogni cambio di gestione porti con sé fatiche e rallentamenti. È stato così anche per noi!

IL CINEFORUM RIPRENDERÀ DA GENNAIO 2019.

Presto saremo in grado di offrirvi la programmazione

Un grazie di cuore a tutti coloro che attendevano questa notizia!!!